

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00042805

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN Palazzo degli Istituti Anatomici

LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico via Verdi, 8

LDCM - Denominazione raccolta Museo d'Antropologia Criminale Lombroso

LDCS - Specifiche sala n. 1

UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria SC

DR - RILEVAMENTO

DRV - DATI DI RILEVAMENTO

DRVE - Ente responsabile S67

DRVR - Nome del responsabile della ricerca Nalbone G.

DRVD - Data rilevamento 1984

OG - OGGETTO

OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO

OGTD - Definizione pugnale

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Cristo crocifisso

AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

ATB - AMBITO DI PRODUZIONE

ATBD - Denominazione produzione italiana

ATBM - Motivazione contesto

DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

DTFZ - Datazione sec. XIX

DTFM - Motivazione della datazione	esami sulla materia
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	bronzo
MTCT - Tecnica	fusione
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	acciaio
MTCT - Tecnica	affilatura
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	legno
MTCT - Tecnica	intaglio
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	osso
MTCT - Tecnica	intaglio
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm.
MISL - Larghezza	3.5
MISN - Lunghezza	36
UT - USO	
UTF - Funzione	arma
UTM - Modalita' d'uso	il pugnale veniva estratto impugnando la parte superiore dell'asse verticale della croce e sfilandolo dalla sua custodia
UTO - Occasione	per delinquere
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Dati di conservazione	NR
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il pugnale è occultato all'interno del crocifisso. La parte superiore dell'asse verticale della croce agisce da impugnatura, con elsa a sezione rettangolare sulla quale è innestata una lama a punta a due fili. La custodia della lama è ricavata all'interno dell'asse verticale della croce. Esteriormente l'oggetto presenta lungo la superficie dei due assi intarsi con la cura degli oggetti di culto. Sulla croce si trova poi un Cristo in bronzo di piccole dimensioni finemente lavorato.
DESI - Codifica Iconclass	11 D 35
DESS - Descrizione del soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Cristo.
APF - APPARATO FIGURATIVO	
APFT - Tipologia	antropomorfo
APFF - Funzione	decorativa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	bronzo; fusione

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	su etichetta
ISRI - Trascrizione	Crocefisso pugnale arma adoperata da briganti travestiti da monaci

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	su etichetta
ISRI - Trascrizione	16

NSC - Notizie storico-critiche

Il crocefisso-pugnale è un'arma che conta nella raccolta del museo altri due esemplari analoghi nella funzione sebbene dissimili nella forma e nel materiale di costruzione. La provenienza di questi oggetti è stata ricondotta ad un acquisto effettuato dal museo nel 1911 al prezzo di 30 lire (si veda G. COLOMBO, La scienza infelice: il museo di antropologia criminale di Cesare Lombroso, Torino 1975, p. 145). Tale indicazione almeno per ciò che attiene alla data di acquisto non sarebbe confermata dall'opuscolo edito nel 1906 in occasione della VI Sessione del Congresso Internazionale di Antropologia Criminale dove la fotografia di un crocefisso-pugnale viene prodotta alle pp.17 e 18. Il catalogo illustrativo dei materiali conservati nel museo presentato nel 1906 in occasione del Congresso inoltre riporta sul %

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà dello Stato
CDGS - Indicazione specifica	Università degli Studi di Torino
CDGI - Indirizzo	via Verdi, 8

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	RP 34L-8
FTAT - Note	veduta frontale

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	registro
FNTT - Denominazione	Fondi Giudiziari, Corte d'appello di Torino, Registri Generali della sezione d'accusa
FNTD - Data	1863-1929
FNTN - Nome dell'archivio	Archivio di Stato di Torino
FNTS - Collocazione nell'archivio	NR (recupero pregresso)

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere** specifica**BIBA - Autore** Colombo G.**BIBD - Anno di edizione** 1975**BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine** p. 145**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** specifica**BIBA - Autore** Lombroso C.**BIBD - Anno di edizione** 1906**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** specifica**BIBA - Autore** Aa. Vv.**BIBD - Anno di edizione** 1906**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 1985**CMPN - Nome** Nalbone G.**FUR - Funzionario responsabile** Di Macco M.**RVM - TRASCRIZIONE****RVMD - Data** 2007**RVMN - Nome** Comoglio S.**AGG - AGGIORNAMENTO****AGGD - Data** 2007**AGGN - Nome** ARTPAST/ Comoglio S.**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Note e osservazioni critiche**

% prosegue da NSC: frontespizio l'immagine del crocifisso pugnale attribuito ad una banda di falsi monaci, riconducibile immeditamente alla consolidata letteratura del bandito astuto ed inafferrabile, ad un epos criminale che supera il proprio ambito locale trasformandosi nell'immaginario collettivo, trasfigurando nel mito e nel simbolismo rituale. Le stesse fotografie fanno parte della documentazione allegata all'articolo scritto da C. Lombroso nell'aprile del 1906 (C. LOMBROSO, Il mio museo criminale in "L' illustrazione italiana", 1906, pp. 302-306). Occorre notare però che su entrambi gli scritti gli autori usano termini al singolare indicando di fatto la presenza nella raccolta del museo di un solo crocifisso-pugnale ed esattamente quello riprodotto in fotografia e caratterizzato tra l'altro dalla scritta INRI apposta sulla sommità della croce. E' possibile ipotizzare dunque che l'acquisizione e la provenienza degli oggetti sia avvenuta in tempi e attraverso fonti diverse. Anche l'identificazione della banda dei falsi monaci (che avrebbe operato a Torino nel 1863 e alla quale sarebbe attribuito il possesso delle armi) con il bandito francese Domenico Rossignol e con la sua compagna Virginia Catella Fles, è alquanto dubbia. I fondi archivistici del tribunale di Torino attribuiscono a questi imputati furti e omicidi commessi nel luglio-agosto 1869 senza far riferimento negli atti istruttori del processo al ricorso a travestimenti e all'uso di crocifissi-pugnali (si veda A.S.T.,

Sezioni Riunite, Fondi giudiziari, Corte d'Appello di Torino, Registri Generali della Sezione d'Accusa). Si veda C. LOMBROSO, Il mio museo criminale in "L'illustrazione italiana", 1906, pp. 302-306; Congres international d'anthropologie criminelle, Turin 28 avril - 3 mai, Le musée de psychiatrie et d'anthropologie criminelle dans l'Université de Turin, Turin 1906.